

Eventi

Il maestro gallese apre l'undicesima edizione del festival «Lo schermo dell'arte» con una lecture dedicata al progetto del suo nuovo lavoro su Brancusi
Dal 14 al 18 novembre oltre 50 ospiti e l'anteprima dedicata a Yayoi Kusama

FILM D'ARTISTA IL VIA CON GREENAWAY

Cercare di fare il punto su un panorama in costante e tumultuoso cambiamento è il rinnovato compito che si prefigura «Lo schermo dell'arte» (dal 13 al 18 novembre al cinema La Compagnia e in altri luoghi della città), il festival dedicato ai molteplici rapporti tra cinema e arti visive contemporanee, alla sua undicesima edizione. Lo chiarisce bene la direttrice artistica, Silvia Lucchesi: «Oggi le moving images fanno parte a tutti gli effetti del sistema dell'arte, grazie ad una filiera composta da progetti di formazione, società indipendenti di produzione, nuovi modelli di distribuzione che passano soprattutto dalla rete, rassegne e programmi all'interno di festival e di istituzioni del contemporaneo. «Lo schermo dell'arte» registra questo fenomeno riunendo ogni anno una comunità di artisti, filmmakers, curatori, produttori, distributori e collezionisti, che si incontrano dando vita a nuove collaborazioni e dialogando con il pubblico».

Se la pre-apertura sarà alle Murate con l'inaugurazione della mostra *European Identities: New Geographies in Artist's Film and Video* (con le opere di dodici giovani artisti europei), l'ospite d'onore della serata inaugurale sarà un maestro di «sconfinamenti», un regista che non si è mai fatto rinchiudere nelle gabbie spesso costruite dalla macchina-cinema, ovvero Peter Greenaway, con la sua lecture *The Open Air*, dedicata al pro-

getto del prossimo film *Walking to Paris*, il racconto del viaggio che tra il 1903 e il 1904 Constantin Brancusi intraprese a piedi dalla Romania, suo paese natale, per raggiungere Parigi, sua città d'elezione, che lo vedrà poi affermarsi come uno dei più grandi artisti del '900. Accanto al vecchio leone inglese ci saranno gli artisti emergenti di casa nostra: la talentuosa Ră di Martino, che presenterà *100 Piper* - Breve storia del Piper di Torino (1966-1969) in 100 frammenti, la storia del leggendario Piper Club di Torino ricostruita attraverso il recupero di memorabilia unici; e il collettivo *Zapruder*, con *Zeus Machine*, versione cinematografica di un progetto installativo di dodici canali dedicato alla figura mitica di Ercole. Tra i 25 film in programma spiccano: *Kusama-Infinity*, dedicato alla novantenne artista giapponese Yayoi Kusama, che dal 1977 vive per sua scelta in un ospedale psichiatrico; *The End of Fear*, che ricostruisce lo scempio subito dal dipinto *Who is Afraid of Red, Yellow and Blue III* di Barnett Newman conservato allo Stedelijk Museum di Amsterdam; *Love Cecil* che racconta la vita e l'opera del grande fotografo di moda Cecil Beaton; *Island of the Hungry Ghosts*, che documenta il fenomeno della migrazione di milioni di granchi dalla giungla al mare, sulla stessa isola australiana dove vengono deportati i migranti che li giungono dal Medio Oriente.

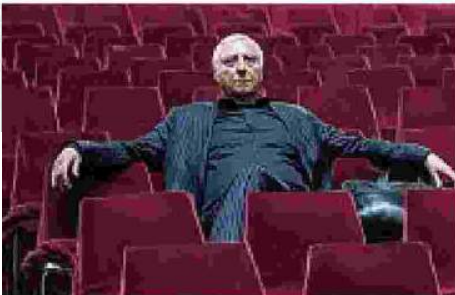
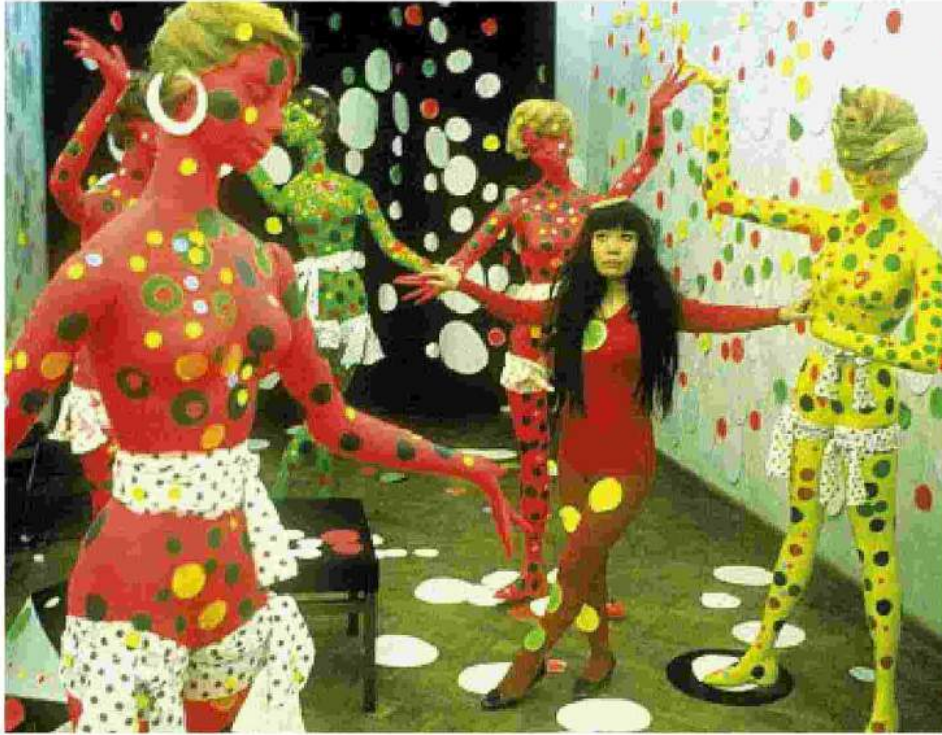
Marco Luceri

© R. PRODUZIONE RISERVATA



Da sapere

L'edizione numero undici de «Lo schermo dell'arte» si terrà al cinema La Compagnia dal 14 al 18 novembre. Oltre cinquanta gli ospiti tra artisti, registi, produttori e addetti ai lavori. Nella foto: «Kusama-Infinity» (2018) di Heather Lenz dedicato alla novantenne artista giapponese Yayoi Kusama, una delle figure più celebri dell'arte contemporanea che dal 1977 vive per sua scelta nell'ospedale psichiatrico Seiwa e dipinge nel suo studio a Shinjuku



Gallery

Dall'alto : il maestro Peter Greenaway, «100 Piper. Breve storia del Piper di Torino (1966-1969) in 100 frammenti di Rà di Martino e «Love, Cecil» di Lisa Immordino Vreland sul talento del designer e fotografo di moda Cecil Beaton, ritrattista ufficiale della Regina Elisabetta

